

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1974

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
VIVIANI

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

PER LA STRAGE DI BRESCIA

Il presidente Viviani esprime i sentimenti del più profondo sdegno e della più viva commozione per l'orrenda strage compiuta a Brescia, nel quadro di uno spietato disegno criminale intenzionalmente diretto a colpire inermi cittadini che manifestavano pacificamente la loro volontà di libertà e di democrazia contro quelle forze che per oltre un quarto di secolo hanno offeso e calpestate tutte le libertà degli italiani. Nell'odioso fatto di sangue — prosegue l'oratore — si scorge l'inconfondibile impronta dell'intolleranza e della violenza fascista, contro la quale il popolo italiano, levandosi unito, ha ribadito la sua ferma ed irreversibile condanna storica. Si sappia — afferma ancora il Presidente — che il popolo italiano è deciso a stroncare con fermezza e per sempre ogni rigurgito neofascista; ed è proprio questo fermo atteggiamento di condanna unitaria che costituisce motivo di parziale conforto, in questa triste ora, per

la vita e lo sviluppo delle nostre istituzioni democratiche.

Il Presidente propone quindi di sospendere la seduta in segno di lutto per riprendere i lavori nella seduta pomeridiana, già convocata per le ore 17,30.

Il senatore Marotta, nell'associarsi alle vibrante e commosse parole del Presidente, esprime l'auspicio che il Governo voglia dai tragici fatti di Brescia trarre spunto per invitare tutte le autorità dello Stato a compiere con maggiore decisione e fino in fondo il proprio dovere, senza escludere eventuali provvedimenti di rimozione nei confronti di quegli organi dello Stato a cui carico doversero emergere precise responsabilità.

Il senatore Coppola, dopo aver affermato che non vi sono altre parole da aggiungere a quelle profondamente sentite e commosse dette dal Presidente, auspica che la Commissione operi sempre più nella giusta direzione, venendo incontro alla domanda di giustizia che proviene dal Paese, intensificando ed accelerando l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno, con specifico riguardo a quelli che attengono alla prevenzione e alla repressione della criminalità organizzata.

Il senatore Sabadini, nell'unirsi a nome del Gruppo comunista alle parole del Presidente, esprime il più profondo sdegno per il nuovo e orribile attentato commesso con freddezza e premeditazione da forze ben determinate che da cinque anni stanno sviluppando una oscura trama eversiva contro le istituzioni democratiche. È ora — prosegue

l'oratore — di porre termine con fermezza a questa vile vicenda, dicendo basta a qualsiasi comprensione e tolleranza per ogni forma di neofascismo. Conclude dichiarando di concordare con la proposta di rinviare al pomeriggio i lavori della Commissione.

Il senatore Filetti, nel richiamarsi agli orientamenti già espressi in Assemblea dai vari Gruppi parlamentari, sottolinea che, allo stato, non è possibile operare valutazioni precise delle responsabilità per il gravissimo episodio, mancando oggettivi elementi di riferimento. Cionostante l'oratore ribadisce la ferma condanna del proprio Gruppo per l'orribile attentato, ricordando che la sua parte si è sempre battuta per un ripristino dell'ordine e della legalità nel Paese. Il senatore Filetti si associa infine alla proposta di sospensione dei lavori della Commissione in segno di cordoglio e di solidarietà per le vittime.

Il senatore Galante Garrone, premesso che è troppo facile, in questa grave ora, affermare che non è possibile ancora individuare la matrice dell'attentato che si rivela, invece, di chiara marca fascista, esorta il Governo ad operare un profondo risanamento democratico degli apparati burocratici dello Stato, in particolare di quelli del Ministero dell'interno, che troppo spesso hanno mostrato debolezze e comprensioni verso i rigurgiti neofascisti; l'oratore conclude associandosi alla proposta di rinvio dei lavori.

La Commissione delibera infine di rinviare alla seduta pomeridiana l'esame dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta antimeridiana di domani avrà inizio alle ore 9, anziché alle ore 10.

CONVOCAZIONE DI SOTTOCOMMISSIONI

Il Presidente comunica che la Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare dei disegni di legge nn. 16, 1422 e 1497 è convocata per oggi pomeriggio, alle ore 16,30.

La seduta termina alle ore 11.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
VIVIANI

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

Su proposta del presidente Viviani, al fine di consentire alla Sottocommissione costituita per la redazione di un testo unificato dei disegni di legge nn. 16, 1422 e 1497, riunitasi alle ore 16,30, di proseguire i suoi lavori, l'esame dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno è rinviato alla seduta antimeridiana di domani.

La seduta termina alle ore 17,35.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1974

Presidenza del Presidente
SCELBA

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

PER LA STRAGE DI BRESCIA

Il presidente Scelba pronuncia parole di dura condanna per il crimine di Brescia, che il Ministro dell'interno ha qualificato in Parlamento di marca fascista.

L'oratore si dice sicuro di interpretare il sentimento unanime dei membri della Commissione esprimendo lo sdegno e l'esecrazione per l'abominevole strage, le cui finalità politiche ne accrescono la gravità, in quanto, in un regime che assicura piena libertà di espressione a tutte le ideologie, fa rivivere un clima di violenza politica che si sperava non doversi più riprodurre.

Il presidente Scelba dichiara di associarsi alla richiesta formulata in Assemblea dagli esponenti di tutti i partiti, non solo affinché siano assicurati rapidamente i re-

sponsabili alla giustizia, per una severa punizione, ma affinché vengano anche adottate le misure di prevenzione atte ad impedire il ripetersi di simili delitti; conclude esprimendo la solidarietà ed il cordoglio di tutta la Commissione alle famiglie così duramente colpite.

Rinvia quindi ad altra seduta lo svolgimento dell'ordine del giorno, anche per aderire alla richiesta pervenutagli dal senatore Calamandrei.

La seduta termina alle ore 10,40.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1974

*Presidenza del Presidente
GARAVELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Brandi.

La seduta ha inizio alle ore 10,50.

PER LA STRAGE DI BRESCIA

Il Presidente pronuncia parole di profonda commozione per l'orrendo crimine perpetrato ieri a Brescia, che così rilevante dolore e sdegno ha suscitato nel Paese. Sicuro di interpretare il pensiero della Commissione, invia un commosso omaggio alle vittime e alla loro famiglie e propone il rinvio dei lavori alla prossima settimana.

La proposta è accolta dalla Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 6 giugno, alle ore 10,30: all'ordine del giorno, in sede deliberante, la discussione del disegno di legge n. 1539 e, in sede referente, l'esame del disegno di legge n. 1496.

La seduta termina alle ore 11,05.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1974

*Presidenza del Presidente
SPADOLINI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Smurra.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

PER LA STRAGE DI BRESCIA

Il presidente Spadolini, associandosi anche a nome della Commissione all'unanime cordoglio, pronuncia parole di esecrazione per l'infame attentato contro una pacifica manifestazione di cittadini e di lavoratori compiuto dalla violenza politica di marca fascista.

In considerazione di tale luttuoso evento, i lavori della Commissione saranno ridotti al fine di consentire ai componenti di prendere parte alle manifestazioni di cordoglio e di condanna indette per questa mattina.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Corresponsione di un contributo di lire 35 milioni alla V Assemblea della Conferenza permanente dei rettori e vice cancellieri delle Università europee** » (1525).

(Discussione e approvazione).

Svolge la relazione il senatore Bertola: egli illustra l'opportunità di concedere il contributo all'Università di Bologna, prescelta a sede della V Assemblea della Conferenza permanente dei rettori e dei vicecancellieri delle Università europee. Dopo alcune delucidazioni sulla natura e la finalità della Conferenza, il senatore Bertola si sofferma sull'articolo concernente la copertura finanziaria; conclude infine auspicando che in occasione della predetta Assemblea si realizzi un proficuo scambio di esperienze per il mondo universitario.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Smurra, si passa all'esame degli articoli.

Viene approvato l'articolo 1. Intervengono in merito alla copertura finanziaria i senatori Valitutti e Scarpino (quest'ultimo esprime perplessità sulla misura dei fondi, che non appaiono sufficienti anche al fine di permettere una vasta diffusione degli atti dell'Assemblea, che auspica siano portati a conoscenza delle Commissioni parlamentari preposte all'istruzione); in risposta a tali interventi forniscono chiarimenti il relatore ed il senatore Ermini.

La Commissione infine approva l'articolo 2 ed il disegno di legge nel suo complesso.

PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 344, 1080, 1090 E 1149

In seguito ad una richiesta della senatrice Ada Valeria Ruhl Bonazzola concernente i disegni di legge sulla riforma dell'ordinamento degli enti lirici, il presidente Spadolini si riserva di riprendere l'argomento nella prossima seduta.

La seduta termina alle ore 10,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1974

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

PER LA STRAGE DI BRESCIA

Il presidente Martinelli, interpretando i sentimenti dell'intera Commissione, esprime parole di sdegno e condanna per il criminoso episodio di Brescia che — afferma — richiama alla mente il tragico ricordo del peggiore teppismo politico del primo dopoguerra.

Nel manifestare quindi il più vivo cordoglio per le vittime dell'efferato gesto, propone che, in segno di lutto, i lavori della Commissione vengano rinviati alla seduta di domani.

La Commissione unanime accoglie la proposta.

La seduta termina alle ore 10,15.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1974

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente
COLLESELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Salvatore.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

PER LA STRAGE DI BRESCIA

Il senatore Mazzoli, premesso che l'orrenda strage che ha colpito la città di Brescia impone una severa riflessione alla classe politica e al Parlamento, a nome dei senatori del Gruppo della Democrazia cristiana chiede che la seduta odierna sia sospesa e rinviata in segno di lutto, di dolore e di condanna. Tutta l'Italia antifascista condivide il dolore per i cittadini bresciani uccisi e condanna episodi luttuosi che sono una manifestazione di profondo odio nei confronti delle istituzioni democratiche; il pericolo costituito dal fascismo, che rinasce nella forma della follia, può dar luogo a fenomeni involutivi che occorre prevenire con tutti i mezzi.

Il senatore Mazzoli prosegue ricordando il periodo della lotta antifascista e della Resistenza in provincia di Brescia ed osserva che chi ha vissuto e sofferto tale periodo mai avrebbe potuto pensare che venisse raccolta e rinnovata l'eredità di odio del triste periodo della repubblica di Salò. Se la sospensione dei lavori può sembrare poca cosa di fronte ad un episodio così grave, essa contribuirà ad indurre alla riflessione sui mezzi e sulle forme più opportuni per evitare a tutti i costi che vengano inflitte al popolo italiano le sofferenze spirituali e fi-

siche determinate trenta anni fa dal fascismo.

Il senatore Zavattini, a nome del Gruppo dei senatori comunisti, si associa alla formale proposta di rinvio avanzata dal senatore Mazzoli, come espressione di lutto per l'infame strage di Brescia. Ricordato che la attività neofascista ha raggiunto il livello di guardia, che impone una pronta reazione fondata anche su fatti concreti, auspica che i principi e gli ideali della Resistenza, posti a base del patto costituzionale, trovino espressione in precisi atti del Governo perchè definitivamente sia posta la pietra tombale sul fascismo, morto il 25 aprile del 1945, e che non deve più risorgere.

Il senatore Buccini, condividendo le considerazioni e le valutazioni espresse dai precedenti oratori, si associa a nome dei senatori del PSI alla richiesta di rinvio della seduta, in segno di lutto per la strage di Brescia.

Il Presidente, dopo aver espresso la piena e convinta adesione, anche personale, alle considerazioni esposte dai senatori intervenuti, rinvia la seduta della Commissione a domani, giovedì 30 maggio alle ore 9,30. Avverte che si intende confermata, per il pomeriggio, l'udienza conoscitiva sui problemi della legge-quadro per la caccia.

La seduta termina alle ore 10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

COLLESELLI

indi del Vicepresidente

MAZZOLI

Intervengono, in rappresentanza del Club alpino italiano, il professor Franco Pedrotti, l'ingegner Francesco Framarin, l'avvocato Carlo Lessona e il dottor Tommaso Giordano; per la Federazione Pro Natura, il dottor Longino Contoli e il professor Gianni Cardinali; per il Fondo mondiale per la protezione della natura (WWF), il signor Arturo Osio, il dottor Carlo Malvani e il dottor Alberto Chelini; per la Lega contro la distru-

zione degli uccelli, il dottor Ermanno Rizzardi, l'architetto Fulco Pratesi e il signor Carlo Spagnoli.

Per l'Unione zoologica italiana, interviene — prima della conclusione della seduta — il professor Vittorio Parisi, ritardato da cause di forza maggiore.

La seduta ha inizio alle ore 16,40.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DELLA LEGGE-QUADRO SULLA CACCIA: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL CLUB ALPINO ITALIANO, DELLA FEDERAZIONE PRO NATURA, DEL FONDO MONDIALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA (W.W.F.), DELLA LEGA CONTRO LA DISTRUZIONE DEGLI UCCELLI E DELL'UNIONE ZOOLOGICA ITALIANA

Il Presidente rivolge un saluto agli intervenuti, invitandoli ad esporre il loro punto di vista — sulla base dei temi specificati nel programma dell'indagine conoscitiva — in merito alla impostazione e alle concrete finalità di una legge-quadro destinata a regolamentare la protezione della fauna e l'esercizio della caccia.

Il signor Osio, rappresentante del W.W.F. sostiene anzitutto che il problema della caccia va affrontato e risolto nel quadro pregiudiziale della difesa della fauna selvatica, la quale va considerata una risorsa naturale di entità limitata, e pertanto va sfruttata, dal punto di vista venatorio, in maniera controllata e limitata. Precisato che tale controllo è condizione per la stessa sopravvivenza dell'attività venatoria, legata all'esistenza della selvaggina, osserva altresì che la fauna selvatica non riveste interesse soltanto per i cacciatori, ma per tutte le altre categorie di cittadini. È necessario pertanto sostituire il principio della *res nullius* con il principio della *res communis*, ed occorre altresì stabilire che tutte le specie della fauna selvatica siano da considerarsi protette, salvo quelle delle quali, con determinate modalità e limiti, sia consentita la caccia, con un punto di vista ribaltato rispetto alle norme vigenti. Suggestisce che la nuova normativa sia distinta in due parti ben differenziate, e cioè una parte che sta-

bilisca le norme per la protezione della fauna, norme rientranti nella competenza della legge statale anche in relazione alle caratteristiche proprie della fauna selvatica (come la mobilità anche oltre le frontiere nazionali, che pone problemi di coordinamento con la legislazione straniera); ed una parte che stabilisca i criteri generali entro cui le Regioni, nella loro specifica competenza, possano legiferare per disciplinare l'attività venatoria. In tale parte dovrebbero essere specificati i soli mezzi di caccia consentiti, ritenendosi vietati tutti gli altri; il calendario venatorio, con tempi massimi di apertura e chiusura della caccia alla selvaggina migratoria; il numero ammissibile di giornate di caccia; il numero massimo di capi da abbattere e infine le linee di una organizzazione del territorio ai fini venatori. Conclude sottolineando l'esigenza di potenziare la ricerca scientifica nel settore faunistico e di valorizzare l'attività del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, che dovrà mutare denominazione e fornire la sua assistenza tecnica alle Regioni.

Il dottor Carlo Malvani, in rappresentanza del W.W.F., affronta il problema del regime giuridico della selvaggina, contestando il principio della *res nullius* ed affermando l'esigenza di tutelare la fauna servatica come un bene di interesse collettivo, sulla base di un pubblico interesse che discende dall'articolo 9 della Costituzione e trova conferma in alcune sentenze della Corte costituzionale. Essa va quindi considerata *res communis*, o meglio, *res communis omnium*, patrimonio di tutti. Altro concetto che è in discussione è quello dello *jus prohibendi*, cioè del diritto del proprietario del fondo di opporsi all'esercizio della caccia sul suo terreno. Si obietta che tale diritto può apparire anacronistico; ma anche lo *jus venandi*, il diritto di caccia vagante, si collega ad istituti medievali superati. In realtà, il principio dello *jus prohibendi* va specificato nel senso che il proprietario possa, con sua libera scelta, vietare la caccia a chiunque, compreso se stesso. Si può ottenere tale fine — che può coincidere anche con gli interessi della produzione agricola oltre che derivare da scelte

naturalistiche, ideologiche od economiche — rendendo meno onerose le norme, già implicitamente collegate allo *jus prohibendi*, per la costituzione del « fondo chiuso », magari con una limitazione percentuale rispetto alla superficie totale delle proprietà, nel caso di grosse estensioni. Il dottor Malvani conclude auspicando che la legge quadro sulla caccia lasci ampio spazio alla competenza legislativa delle Regioni, e che essa si configuri come un testo organico dal quale, ad evitare confusioni e incertezze, siano esplicitamente abrogate tutte le precedenti disposizioni in materia venatoria.

Il dottor Albero Chelini, ancora a nome del W.W.F., osserva anzitutto che in gran parte dei Paesi d'Europa è sconosciuto il sistema di consentire la caccia, a ciascun cacciatore, indiscriminatamente su tutto il territorio nazionale, come invece è di regola in Italia, mentre va perseguito un razionale e controllato rapporto fra i cacciatori, la fauna e il territorio abitato dalla selvaggina. Il sistema in vigore nella zona delle Alpi costituisce un valido esempio e un modello di gestione del patrimonio faunistico, che va integrato anche con un controllo numerico sulla selvaggina abbattuta. Dopo aver contestato ogni possibile posizione di privilegio in campo venatorio, e aver criticato, oltretutto in riferimento all'elevato costo, la pratica dei ripopolamenti, dannosi anche dal punto di vista ecologico per i pericoli di alterazione delle caratteristiche genetiche delle varie specie, afferma la necessità — a tutela sia della fauna, che della sopravvivenza dello sport venatorio — di superare l'attuale regime di pretesa libera caccia e di realizzare un sistema in cui si consegua un preciso rapporto fra ciascun cacciatore e un determinato territorio.

Il dottor Ermanno Rizzardi, per la Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, si sofferma sul problema dell'abolizione della uccellazione, contestando la ambigua situazione legislativa esistente e denunciando le ripercussioni che tale pratica, che in Italia interessa non più di tremila persone, ha nell'opinione pubblica europea con conseguenze anche di carattere economico, per

reazioni emotive che portano al boicottaggio dei prodotti italiani. Informa altresì sugli studi e le proposte — cui egli stesso ha partecipato — in sede comunitaria, in merito al problema della tutela dei piccoli uccelli, e conclude auspicando la più sollecita definizione del problema col divieto dell'uccellazione, così come è stato già sancito in alcune leggi regionali.

L'architetto Fulco Pratesi, per la stessa Lega, citando numerosi dati statistici si sofferma sulle proporzioni e sulle conseguenze della attività venatoria in Italia, contestando che la diminuzione della selvaggina possa giustificarsi con l'eccessivo uso di prodotti chimici delle campagne. Premesso che in altri Paesi europei, dove tale uso è molto maggiore, si riscontra un numero di capi selvatici molto più elevato che in Italia, sottolinea che i danni alla fauna in Italia vanno ricondotti sia ad un numero troppo elevato di cacciatori — il maggiore in tutta Europa, in proporzione al territorio — sia ai sistemi di caccia, citando che solo i 30 mila appostamenti fissi, oltre ai più numerosi capanni mobili, sono in grado di sterminare milioni di volatili.

Per la stessa Lega prende quindi la parola Carlo Spagnolli, il quale, dopo aver ricordato che in Italia gran parte dei cacciatori uccide prevalentemente uccelli di piccole dimensioni, sostiene che con ciò si arreca diretto danno agli interessi dell'agricoltura, per la lotta biologica che tali animali svolgono nei confronti degli insetti dannosi alle colture. Premesso che la limitazione di tale caccia avrebbe maggiore efficacia e minori costi dell'uso degli insetticidi inquinanti, contesta che possano esistere uccelli dannosi all'agricoltura ricordando che anche i cosiddetti granivori, come i passeri, in certi periodi del loro ciclo biologico si nutrono abbondantemente di insetti, mentre gli stessi tordi, considerati dannosi per gli oliveti tanto che ne è consentita la caccia come a « nocivi », in realtà si cibano prevalentemente di insetti e svolgono una azione antagonista allo sviluppo della mosca olearia. Dopo aver criticato la norma che consente ai Presidenti dei Comitati caccia la inclusione arbitraria — e spesso pretestuosa — di qualunque spe-

cie fra i nocivi, contro cui è consentita una caccia più lunga e distruttiva, contesta che gli animali predatori possano considerarsi nocivi e nemici della attività venatoria, in quanto sono espressione di equilibri biologici consolidati dai millenni, ed ogni intervento a loro danno determina danni maggiori alla stessa selvaggina.

Il professor Franco Pedrotti, a nome del Club alpino italiano e del suo Presidente, senatore Spagnolli, ricorda che fra le finalità del sodalizio è quella della tutela e valorizzazione dell'ambiente della montagna, che costituisce in Italia l'unica grande riserva per la natura e per la fauna. Dopo aver accennato all'azione svolta dal CAI per la tutela di alcune specie animali, si associa alle osservazioni dei precedenti intervenuti e individua nel disegno di legge n. 604 il testo meglio rispondente alle esigenze di salvaguardia del patrimonio faunistico. Ribadisce quindi che solo alla caccia e ai cacciatori può addebitarsi la estinzione o la diminuzione di alcune specie anche di grande importanza naturalistica, come la linca, l'avvoltoio degli agnelli, il daino sardo, l'orso bruno, il lupo dell'Appennino, e la stessa aquila reale, simbolo del CAI e della montagna alpina. Sostiene quindi la necessità di ribaltare la classificazione delle specie animali, da considerare tutte protette salvo quelle di cui ammettere la caccia in base ad un elenco limitato e preciso; e ribadisce l'esigenza che anche il prelievo venatorio, su tali specie cacciabili, sia limitato e controllato.

L'ingegner Francesco Framarin, per il CAI, riferisce sulla sua esperienza di Direttore del Parco nazionale del Gran Paradiso, osservando che il più grave problema, nella disciplina dell'attività venatoria, è quello della vigilanza. Premesso che la zona del Parco è fra le più controllate in tutta Europa, rileva che ciò malgrado ogni anno vengono uccisi dai bracconieri circa 100 stambecchi e 200 camosci, mentre lo stambecco, di cui è ovunque vietata la caccia, fuori dei confini del parco è stato pressochè sterminato. Altrettanti capi sono stati distrutti dai cacciatori, provenienti anche da altre regioni, in pochi giorni di mancata sorveglianza a

causa di uno sciopero dei guardiani. Rileva quindi che l'unica soluzione per prevenire gli abusi e il bracconaggio è quella di sensibilizzare e responsabilizzare gli stessi cacciatori, e che tal fine sarà più facilmente perseguito quando il cacciatore sarà vincolato, e quindi cointeressato, ad un determinato territorio e alla gestione di un determinato settore del patrimonio faunistico.

L'avvocato Carlo Lessona, sempre a nome del CAI, avverte anzitutto che anche la caccia è ormai da considerare un fenomeno consumistico, e che gli stessi cacciatori sono strumentalizzati da interessi industriali che si basano su un giro di affari pari a 170 miliardi annui. Premesso che, sulla base di tali spinte consumistiche, fra pochi anni sarà distrutto anche l'oggetto dell'attività venatoria, rileva che il vero antagonismo va individuato fra gli interessi di tale industria, da una parte, e l'esigenza di tutela della natura e della fauna, dall'altra. Peraltro, il diritto alla caccia — che è promosso da associazioni che non a caso sono insediate nello stesso centro degli interessi industriali maggiormente legati all'attività venatoria — non può considerarsi come un diritto assoluto, ma solo un diritto condizionatamente protetto dall'ordinamento giuridico, in quanto, come discende dalla Costituzione e come è stato precisato dalla Corte costituzionale, esso, che si collega ad autorizzazioni amministrative, non può esercitarsi in contrasto con l'interesse pubblico, compreso l'interesse alla tutela dei valori naturalistici. Anche per tale considerazione, appare incostituzionale ogni forma di gestione dell'attività venatoria in forma corporativa e settoriale, come si riscontra analizzando la composizione dei Comitati caccia in cui agli stessi cacciatori è assicurata una rappresentanza eccessiva e sproporzionata, a danno della necessaria imparzialità dell'organo.

Il dottor Longino Contoli, a nome della Federazione Pro natura, ribadisce che il problema della caccia va inquadrato nel tema più vasto della gestione delle risorse naturali, che vanno considerate di interesse collettivo e quindi di competenza della collet-

tività e che non possono essere lasciate a discrezione di interessi settoriali, come nel caso della selvaggina. Dopo aver affermato che occorre abolire sia ogni privilegio per i cacciatori, sia ogni posizione di privilegio fra gli stessi cacciatori, come emerge dalla situazione delle riserve private sulla quale presenta una memoria scritta, sostiene che anche l'esercizio venatorio va razionalizzato, e chiede che alle associazioni protezionistiche e ai naturalisti sia riservato maggiore peso in seno agli organismi amministrativi per la caccia, ricordando che la loro partecipazione ai Comitati provinciali caccia ha finito per essere apprezzata dagli stessi cacciatori. Conclude richiamandosi ai criteri e alle formulazioni contenuti nel disegno di legge n. 604, come migliore soluzione dei problemi in esame.

Il professor Gianni Cardinali, a nome della stessa Federazione, osserva che l'attività venatoria, in Italia come nell'area mediterranea, appare ispirata a una concezione antropomorfa che considera le risorse naturali solo uno strumento degli interessi umani, in contrasto con una diversa valutazione di tali risorse, compresa la fauna, che è propria di altri popoli. Auspica quindi una diversa impostazione del problema anche come fatto culturale, che porti a riconoscere la esigenza di una prioritaria tutela della fauna selvatica indipendentemente dagli interessi venatori. Dopo aver contestato alcune opinioni concernenti i problemi della selvaggina, che discendono da informazioni errate o interessate, si pronuncia criticamente sulle riserve private, in gran parte basate su intenti speculativi, auspicando una maggiore estensione delle bandite di caccia, soprattutto nei territori del demanio forestale ora trasferiti alle Regioni. Conclude auspicando un calendario venatorio più ristretto, che tuteli meglio la selvaggina migratoria, e un giorno venatorio che termini nel pomeriggio, in modo da consentire agli uccelli almeno il rientro a fine giornata.

Il dottor Longino Contoli riprende la parola quale rappresentante dell'Unione zoologica italiana, non essendo ancora arrivato il professor Parisi designato da tale as-

sociazione. Sottolinea anzitutto la necessità di dare il maggior rilievo all'interesse scientifico alla tutela della fauna selvatica, rispetto agli interessi venatori, e chiarisce i danni che al patrimonio faunistico possono derivare da attività collegate alla caccia. In particolare, denuncia i pericoli dei ripopolamenti irrazionali, e soprattutto della introduzione delle cosiddette specie esotiche, che possono alterare in maniera irreversibile gli equilibri biologici legati a determinati ambienti; contesta la lotta ai cosiddetti predatori, e l'uso indiscriminato di mezzi — come i bocconi avvelenati, le tagliole, le trappole — che danneggiano tutta la fauna selvatica; auspica la più efficace tutela sia delle specie rare, portatrici di una eredità genetica irripetibile, sia dei residui ambienti naturali che costituiscono l'*habitat* della fauna selvatica. Rivendica infine il diritto dell'Unione zoologica italiana, che raggruppa i docenti e i ricercatori del settore, di essere interpellata sui vari problemi che investono la tutela della natura e di designare propri rappresentanti qualificati per i posti riservati agli esperti zoologi nei Comitati per la caccia.

Il Presidente ringrazia gli intervenuti, e chiede se i senatori intendano porre specifici quesiti.

Il senatore Mingozi chiede se possa considerarsi sufficiente l'attuale strutturazione del territorio ai fini della protezione della fauna; se risulti in altri Paesi un notevole commercio di uccelli provenienti da pratiche affini all'uccellazione; se siano chiare le cause dell'assenza di mammiferi ungulati in vari ambienti italiani dove potrebbero proliferare.

L'architetto Pratesi, premesso che il problema della ristrutturazione del territorio ai fini della protezione della fauna deve essere ancora affrontato, rileva che all'attività dei cacciatori va addebitata la scomparsa di cervi e caprioli dall'Appennino, e in generale la diminuzione della consistenza di tante specie faunistiche.

Il dottor Chelini osserva che la mancata strutturazione del territorio ai fini della tutela della fauna non può farsi risalire a carenze di legge, in quanto il vigente artico-

lo 67-bis del testo unico della caccia, scarsamente applicato, già prevede la costituzione delle oasi faunistiche. La scomparsa degli ungulati da tante zone va ricondotta alla mancata gestione delle risorse faunistiche sia da parte dello Stato, che da parte degli stessi cacciatori; è invece possibile ripopolare di tali specie alcuni territori, però con sistemi a base naturalistica.

Il professor Pedrotti, dopo aver rilevato che in alcune foreste demaniali e in altre zone meglio protette si sono conservati i caprioli originari, osserva che il ripopolamento di tali specie si può conseguire con una migliore gestione della selvaggina, e ricorda l'esempio del ritorno del cervo in alcune vallate alpine, dopo la istituzione del Parco nazionale svizzero.

Il dottor Rizzardi, a proposito della importazione di piccoli uccelli, osserva che essa si verifica da paesi dall'area mediterranea, e che la pratica dell'uccellazione, altrove consentita, non può costituire giustificazione per il suo mantenimento anche in Italia.

Il senatore Artioli, dopo avere premesso che la formulazione della legge quadro dovrà superare alcune contrapposizioni di valutazioni che possono ritardarne l'*iter*, chiede in che modo, sul piano pratico, possa realizzarsi il collegamento fra i cacciatori e il territorio, in particolare per quanto concerne le masse di cacciatori dei centri urbani.

Il dottor Chelini, richiamandosi anche ad esempi di altri Paesi, fa presente che anche i cacciatori delle grandi città possono trovare, nella loro regione o altrove, spazio sufficiente per l'attività venatoria, purchè si tratti di zone individuate in maniera stabile, e sulle quali non si realizzi un eccessivo carico di concessioni, in base a un contingente collegato alle consistenze faunistiche.

Il senatore Zanon, ritornando sul problema dell'uccellazione, chiede chiarimenti in merito a tale pratica in altri Paesi, e in merito alle dimensioni del commercio di uccelli così catturati.

Il dottor Rizzardi precisa che l'uccellazione è diffusa in alcune zone della Francia me-

ridionale, ed è inoltre stata ripristinata, sia pure con notevoli oneri anche fiscali, in Belgio, dove già era stata abolita. Rileva peraltro che in Italia il fenomeno ha proporzioni maggiori, e che il maggior quantitativo di uccelli importati in Italia proviene dalla Tunisia.

L'avvocato Lessona ritiene che i dati sul commercio di uccelli possano risultare da statistiche ufficiali, o da specifici accertamenti da parte della Commissione.

Il senatore Balbo, dopo avere richiamato l'esempio delle riserve consorziali del cuneese, in cui sono ammessi cacciatori provenienti anche da grandi città, pone il problema dei prodotti chimici usati in agricoltura, come pericolo per la fauna selvatica.

L'ingegner Framarin rileva che le associazioni protezionistiche hanno presente il problema di tali prodotti chimici, ed osserva che mentre tali prodotti, il cui uso si collega anche ad esigenze produttivistiche, sono solo una causa indiretta della diminuzione della fauna, l'attività venatoria, che oltre tutto ha carattere voluttuario e non è legata a esigenze economiche, resta la prevalente causa diretta di tale diminuzione.

Il professor Parisi, dopo aver ricordato che i naturalisti contestano l'uso indiscriminato e dannoso dei pesticidi e di altri prodotti chimici, rileva che dal punto di vista scientifico l'attività venatoria ha responsabilità ancora maggiori sulla distruzione degli animali, in quanto colpisce quella parte di essi che residua dopo la falceia operata da altri fattori.

Il senatore Del Pace afferma l'esigenza di un lavoro di mediazione fra varie tesi, e di una legge che possa adeguarsi senza difficoltà al mutare delle situazioni. Ribadisce l'importanza della competenza regionale, ai fini di una legislazione venatoria che deve tener conto di ambienti e situazioni molto differenziate, mentre dovranno essere considerati con visione unitaria i problemi della selvaggina migratoria e della tutela degli ungulati.

Il senatore Mazzoli, dopo aver sottolineato l'importanza dell'apporto fornito dagli intervenuti, dichiara di concordare sulla esigenza di nuovi criteri nella disciplina dell'attività venatoria, subordinata alla tutela della fau-

na selvatica, e chiede chiarimenti sui lavori in corso in sede comunitaria, in vista di una auspicabile direttiva comunitaria concernente in particolare la selvaggina migratoria.

Il dottor Rizzardi, riservandosi di fornire per iscritto ulteriori dati, osserva che non appare possibile una normativa comunitaria in tale settore, non rientrando chiaramente nei temi indicati dai trattati istitutivi delle Comunità europee; auspica nuovamente che, nella legislazione italiana, siano introdotte norme più rispondenti ad una valutazione comunitaria del problema, e ricorda la sua proposta perchè tutti gli uccelli di proporzioni inferiori al tordo fossero esclusi dagli elenchi della selvaggina oggetto di caccia.

Il Presidente, concludendo la seduta, osserva in particolare che, ai fini dell'auspicato collegamento fra il cacciatore e il suo territorio, l'esempio delle riserve comunali alpine può considerarsi estremamente rilevante. Premesso che la legge quadro non potrà esaurire temi di dettaglio, e che molte disposizioni dovranno essere perfezionate a livello di regolamento, sottolinea che i problemi della tutela della fauna e della disciplina della caccia, superatosi ogni concetto di gestione corporativa del settore, saranno sempre meno gravi man mano che potrà farsi affidamento su una mentalità nuova, ispirata a maggiore civismo, e su una maggiore sensibilità, nei confronti del problema della difesa dei valori naturalistici, di cui le giovani generazioni danno già da ora un confortante esempio.

La seduta termina alle ore 20,20.

INDUSTRIA (10°)

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1974

*Presidenza del Presidente
TORTORA*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Di Vagno e per il turismo e lo spettacolo Fracassi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

PER LA STRAGE DI BRESCIA

Il senatore Piva, a nome del Gruppo comunista, propone di rinviare la seduta in segno di lutto allo scopo di manifestare il più vivo sdegno per l'eccidio perpetrato a Brescia e di rendere un commosso omaggio alle innocenti vittime del barbaro attentato.

A nome del Gruppo della Democrazia cristiana, il senatore Berlanda si associa, sottolineando che la richiesta è in tutto coerente con l'atteggiamento assunto dalla Presidenza del Senato, dal Governo e dal Gruppo democratico cristiano. Posta in risalto la commossa solidarietà umana e la piena partecipazione politica della sua parte al dramma che ha colpito numerosi cittadini di Brescia, alcuni dei quali particolarmente vicini a lui ed al suo partito, conclude dichiarando che la grave situazione richiede un'attiva difesa del Paese contro tutte le forme di eversione ed affermando che il suo partito intende agire responsabilmente con la compostezza e la serietà che l'ora richiede.

Il senatore Noè propone di rinviare a domani la seduta al fine di proseguire senza eccessivo indugio nella discussione del disegno di legge n. 1503, concernente l'assegnazione di un contributo al Comitato nazionale per l'energia nucleare.

Dopo che il Presidente ha fatto presenti le obiettive difficoltà che incontrerebbe un rinvio a così breve scadenza, stante la volontà di molti componenti della Commissione di partecipare alle manifestazioni di condoglio per i fatti di Brescia, prende la parola il senatore Piva che si associa, sostenendo l'esigenza che la presenza qualificante dei parlamentari non manchi alle manifestazioni in difesa delle istituzioni democratiche.

Il senatore Noè dichiara di non opporsi ad un rinvio della discussione a più lungo termine precisando peraltro che egli — non potendo partecipare la prossima settimana ai lavori della Commissione per inderogabili impegni in sede comunitaria — curerà di portare a conoscenza dei commissari alcuni rilievi e precisazioni concernenti affermazioni di taluni oratori intervenuti, nelle scorse sedute, alla discussione del disegno di legge n. 1503.

Infine, dopo interventi del senatore Venanzetti — il quale rileva che il turbamento spirituale provocato dall'eccidio di Brescia non consente al Parlamento di operare con la consueta serenità — del senatore Piva e del sottosegretario Fracassi, la seduta viene rinviata.

La seduta termina alle ore 11,05.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1974

*Presidenza del Presidente
POZZAR*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Cengarle.

La seduta ha inizio alle ore 10.

PER LA STRAGE DI BRESCIA

A nome della Commissione, il presidente Pozzar esprime commosse parole di cordoglio per le vittime del vile attentato di Brescia, insieme all'esecrazione profonda per l'assurdo avvenimento criminale, che così duramente ha colpito la coscienza civile e democratica del Paese. Rivolge quindi un invito al Governo e alle forze democratiche ad impegnarsi con decisione e coerenza per la difesa dei valori espressi dalla Resistenza e per la tutela delle istituzioni repubblicane e ad operare con ogni mezzo per impedire il ripetersi di fatti così gravi, che da tempo ormai insanguinano il Paese con lo scopo di minare il regime democratico.

A nome del Governo si associa il sottosegretario Cengarle.

In segno di lutto la seduta viene quindi sospesa.

(La seduta sospesa alle ore 10,10, viene ripresa alle ore 10,30).

La Commissione delibera di rinviare i lavori alla prossima settimana.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 5 giugno, alle ore 10: l'ordine del giorno sarà successivamente diramato.

La seduta termina alle ore 10,35.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1974

*Presidenza del Presidente
PREMOLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Spigaroli.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

PER LA STRAGE DI BRESCIA

Il presidente Premoli a nome della Commissione pronuncia parole di profondo cordoglio e di condanna per il dolorosissimo episodio di Brescia. Egli afferma che questa luttuosa pagina della storia italiana incita alla più ferma resistenza ad ogni impulso tendente a riportare il Paese alla barbarie di epoche definitivamente trascorse. Il presidente Premoli manifesta anche la sua personale e viva partecipazione per il dramma svoltosi nei luoghi a cui è maggiormente legata la sua attività politica.

A nome del Governo il sottosegretario Spigaroli si associa alle parole del Presidente, confermando il deciso proposito dell'Esecutivo — dichiarato ampiamente nei due rami del Parlamento nella serata di ieri — di opporsi ad ogni tentativo di impedire alle istituzioni democratiche di vivere e consolidarsi.

Il Presidente rinvia quindi la seduta a domani, giovedì 30 maggio, alle ore 10.

La seduta termina alle ore 10,30.

GIUSTIZIA (2ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Coppola, delibera di rinviare ad altra seduta l'emissione dei pareri sui disegni di legge iscritti all'ordine del giorno.

DIFESA (4ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Garavelli, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:

« Adeguamento economico e normativo dei trattamenti pensionistici di guerra » (1499), d'iniziativa dei senatori Borsari ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Estensione dei benefici previsti dall'ultimo comma dell'articolo 15 della legge 30 luglio 1973, n. 477, agli ex combattenti ed assimilati cessati dal servizio anteriormente al 1º settembre 1973 » (1507), d'iniziativa dei senatori La Rosa ed altri (*alle Commissioni riunite 1ª e 11ª*);

Estensione ai funzionari e ai militari appartenenti ai Corpi di polizia, collocati a riposo anteriormente al 30 giugno 1973, dei benefici previsti dall'articolo 10 della legge 27 ottobre 1973, n. 628 » (1512), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri (*alla 1ª Commissione*).

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee
Sottocommissione per i pareri

MERCLEDÌ 29 MAGGIO 1974

Presidenza del Vice Presidente
COPPOLA

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente Coppola, ha deliberato di esprimere:

parene favorevole sui disegni di legge:

« Elezione unilaterale a suffragio universale diretto dei delegati italiani al Parlamento europeo » (1142), d'iniziativa del Consiglio regionale del Piemonte (*alle Commissioni riunite 1^a e 3^a*);

« Elezione unilaterale a suffragio universale diretto dei delegati italiani al Parlamento europeo » (1438), d'iniziativa del Consiglio regionale dell'Umbria (*alle Commissioni riunite 1^a e 3^a*);

« Elezione unilaterale a suffragio universale diretto dei delegati italiani al Parlamento europeo » (1516), d'iniziativa del Consiglio regionale d'Abruzzo (*alle Commissioni riunite 1^a e 3^a*);

« Estensione ai cittadini di uno Stato membro della Comunità economica europea beneficiari del diritto di rimanere, ai sensi del regolamento CEE n. 1251/70 del 29 giugno 1970, delle disposizioni degli articoli 6, 7, 8 e 9 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1965, n. 1656 » (1574) (*alla 1^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

**Giunta delle elezioni
e delle immunità parlamentari**

Giovedì 30 maggio 1974, ore 16

2^a Commissione permanente
(Giustizia)

Giovedì 30 maggio 1974, ore 9 e 17,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 20 aprile 1974, n. 104, concernente modifica dell'articolo 538 del codice di procedura penale (1629).

2. ZUCCALA ed altri. — Modifiche agli articoli 495, 641 e 653 del Codice di procedura civile relative alla conversione del pignoramento ed al decreto di ingiunzione (402).

3. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

4. COPPOLA ed altri. — Disciplina dei concorsi per trasferimento dei notai (1624).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. NENCIONI ed altri. — Tutela dell'ordine pubblico e misure di prevenzione contro la criminalità (16).

BARTOLOMEI ed altri. — Nuove norme contro la criminalità (1422).

ZUCCALA ed altri. — Nuove norme per la prevenzione e repressione della criminalità organizzata (1497).

2. Deputati REALE Oronzo ed altri; CASTELLI ed altri; IOTTI Leonilde ed altri; BOZZI ed altri. — Riforma del diritto di famiglia (550) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FALCUCCI Franca. — Riforma del « diritto di famiglia » (41).

LEPRE. — Abrogazione dell'articolo 3 del Codice civile e modifica degli articoli 2, 1837 e 2580 dello stesso Codice (34).

3. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'articolo 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, in relazione agli articoli 57, 528 e 725 del Codice penale, sulla responsabilità degli addetti alla diffusione della stampa periodica (11).

LUGNANO ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (320) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

PIERACCINI ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (398) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Deputati QUERCI ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (1275) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta del 6 febbraio 1974*).

4. CARRARO e FOLLIERI. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (598).

5. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

VIVIANI ed altri. — Riconoscimento di benefici in favore dei notai ex combattenti e categorie equiparate (1462).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 30 maggio 1974, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Reclutamento dei sottufficiali della Guardia di finanza (1575).

2. Inserimento della gestione delle « Casse di maternità » nell'ambito del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (648).

3. SEGNANA. — Interpretazione autentica della legge 28 marzo 1968, n. 423, riguardante l'esenzione dall'imposta di consumo dei materiali adibiti per la costruzione o la riparazione di edifici di culto (775).

4. Adeguamento dell'indennità di alloggio al personale di custodia dei canali demaniali (1023) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Autorizzazione a trasferire in proprietà al comune di Bolzano alcuni immobili appartenenti al patrimonio dello Stato, siti in detta località (1328) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Norme in materia di organizzazione e svolgimento del giuoco del lotto (1329) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. PASTORINO ed altri. — Modifica alle leggi 14 agosto 1960, n. 826, e 11 ottobre 1973, n. 636, per quanto concerne le modalità di pagamento della tassa sui contratti di borsa (1463).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

ZUGNO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni dei grandi invalidi di guerra più colpiti (1165).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 30 maggio 1974, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 340, concernente l'ordinamento del Registro italiano navale (965).

2. Disposizioni integrative alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, relativa al piano regolatore generale degli acquedotti (1095) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. PACINI ed altri. — Mutamento della denominazione dell'aeroporto di Pisa San Giusto e destinazione della quota parte dei 20 miliardi di cui all'articolo 1, punto A), della legge 25 febbraio 1971, n. 111, assegnata alla costruzione del nuovo aeroporto di Firenze, al potenziamento del collegamento ferroviario fra Firenze ed il citato aeroporto (1502).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

SAMMARTINO ed altri. — Concessione di contributi per opere ospedaliere (369-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. SALERNO. — Provvedimenti per la salvaguardia del particolare carattere ar-

chitettonico, rupestre e monumentale dei comuni di Pietrapertosa e Castelmezzano, in provincia di Potenza (1324).

2. BALDINI ed altri. — Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, e alla legge 27 aprile 1962, n. 231, concernenti l'assegnazione degli alloggi di tipo popolare ed economico (441).

3. SAMMARTINO ed altri. — Istituzione di un ruolo unico del personale ausiliario dell'ANAS (1486).

4. SAMMARTINO ed altri. — Modifica dell'articolo 2 della legge 21 giugno 1964, n. 463, concernente la revisione dei prezzi comunitari degli appalti di opere pubbliche (1546).

5. SAMMARTINO ed altri. — Snellimento delle procedure di collaudo nelle opere pubbliche (1479).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale (975).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Giovedì 30 maggio 1974, ore 9,30

Interrogazione.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Norme applicative del regolamento CEE n. 2511 del 9 dicembre 1969 concernente misure speciali per il miglioramento della produzione e della commercializzazione nel settore degli agrumi (1547) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

2. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

3. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

4. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

5. ARENA e altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (336).

DALVIT ed altri. — Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, numero 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (583) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, numero 799, sull'esercizio della caccia (665).

12^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 30 maggio 1974, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati CATTANEI; DE MARIA; MORINI e CABRAS; MARTINI Maria Eletta ed altri; MARIOTTI; D'AQUINO ed altri; BELLUSCIO; BOFFARDI Ines ed altri; MARIOTTI ed altri; MAGLIANO; GUERRINI; CATTANEO PETRINI Giannina; TRIVA ed altri; LENOCI; MESSENI NEMAGNA ed altri; ORLANDI; ALESSANDRINI ed altri; ALESSANDRINI ed altri; PERRONE; senatori DAL CANTON MARIA Pia ed altri (*già approvato dal Senato il 28 febbraio 1973*); deputati IANNIELLO; MESSENI NEMAGNA ed altri; FRASCA ed altri; FIORET ed altri. — Disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero e tirocinio pratico. Servizio del personale medico. Dipartimento. Modifica ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, nn. 130 e 128 (1637) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Obbligatorietà della vaccinazione antirosolia per le minori degli anni nove e per alcune categorie di lavoratrici (980).

2. LEGGIERI. — Istituzione del servizio di profilassi della carie dentaria (1254).

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Giovedì 30 maggio 1974, ore 9,30

Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 24